

Mai camminare da soli

Il senso del messaggio

Che significa? Vuol dire “camminare, seguendo le orme tracciate da Gesù”, oggi trattato con inaudita indifferenza dalle reclute della dittatura del relativismo.

Significa ancora non essere accidiosi, passivi, rinunciatari del blasone di cristiani, né essere catalogati tra i morti, dal momento che “chi non ama è nella morte”. È ignobile e disumano vivere senza sapere, con coscienza sveglia, il perché si vive.

La proposta

La comune amicizia con Gesù Cristo ci rende amici tra noi.

È Lui che suscita in noi forti ideali; nutre le nostre speranze; ci dà la forza d'affrontare le nostre comuni tribolazioni.

La speranza che Gesù infonde in noi, suoi amici, è impegno e stimolo. Infatti, ci fa ipotizzare un domani a noi ignoto, eppur ricco di sorprese benefiche, al compiersi del tempo decretato dal Divino Regista.

Consegnare la vita

Non c'è amore più grande di chi consegna all'Amore la propria vita. È questa la più sublime attività della Sentinella: consegnare la propria vita all'Amore, perché Lui, l'Amore, ne disponga come vuole, perché “chi perde la vita la trova e chi la conserva la perde”.

Gesù Cristo Risorto è il campione – sintesi delle vite umane perse per l'Amore.

Il nostro rapporto con i Governanti

Chi osserva questa nostra assemblea constata che tra noi non vi sono autorità civili.

Qual è il motivo?

I Governanti non sono presenti, perché noi siamo “niente” con il quale il Signore Iddio lavora egregiamente, ma il niente non ha voce per i Governanti. Perciò né noi con loro, né loro con noi sappiamo dialogare.

S'aggiunge, inoltre, che il niente non è materia che si possa dominare. “Voi sapete – dice Gesù – che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono”.

Noi, guidati dal nostro Maestro, intendiamo obbedirGli, mentre afferma: “Chi vuole diventare grande tra voi sarà il vostro servitore e chi vuole essere primo tra voi sarà vostro schiavo”. Ecco, perciò, il nostro impegno: “Servire i fratelli e le sorelle con lo spirito del contemplativo e con le braccia dello scaricatore di porto”.

Tutto questo nel desiderato clima di reciproco rispetto, finalizzato a moralizzare il costume politico che predilige la potenza economica e umilia il diritto di chi non ha potere economico, né politico, né mediatico. Desideriamo essere tra coloro che resistono al male e propongono, traducendolo in istoria, il bene, attinto al comando di Gesù: “Curate i malati!”.

Il verbo “curare” non ha né codice politico, né altra aggiunta se non che è animato dall'amore che significa umanità, professionalità, gratuità nella struttura giuridica e nella modalità del servizio ai malati.

Disarmati e consegnati

Le Sentinelle avanzano con le mani alzate, prigionieri consegnati all'Onnipotenza dell'Altissimo.

Siamo muniti di un'arma impropria, che fa soltanto bene a chi la usa e a chi da essa viene colpito: si chiama "fede nel Divino Regista". Voi siete qui e vi state adoperando con cuore grande, perché condividete gli ideali che il prete che vi parla vi ha comunicato e vi ravviva ora in cuore. Se vi proponessi convinzioni mie, voi e io saremmo degli illusi, destinati a vergognosa delusione.

Ora, quale ministro, cioè servo di Cristo, desidero assicurarvi, comunicandovi espressioni del cardinale Suhard, che non rimarrete delusi: "Eterno paradosso del sacerdote. Egli ha in sé i contrari. Concilia, a prezzo della sua vita, la fedeltà a Dio con la fedeltà all'uomo. Ha l'aria povera e senza forze... Non ha in mano mezzi politici, né le risorse finanziarie, né la forza delle armi, di cui altri se ne servono per conquistare la terra. La sua forza è di essere disarmato e di potere ogni cosa in Colui che lo fortifica".

Onore ai 300 preti, vittime dei fascisti, dei nazisti e dei comunisti, fra il 25 Luglio 1943 e il 18 Giugno 1946, data dell'esecuzione di don Umberto Pessina, a San Martino di Correggio.

Motivi di speranza

Ci aspetta un compito assai arduo riguardo all'edificazione e alla gestione dell'ospedale Laudato sì', sia per l'Opera in sé, che per la grave crisi economica mondiale che ci sovrasta. Siamo tuttavia convinti che il Risorto cammina al nostro fianco e ci apre la mente e il cuore a un futuro sereno.

Sicuramente Lui rende fecondi il nostro impegno e i nostri sacrifici tanto quanto sarà profonda la nostra vita di fede e, perciò, di preghiera eucaristica, sia personale, che comunitaria e parrocchiale.

Vi incoraggio a raddoppiare i vostri sforzi, per stimolare altri fratelli e sorelle a vivere in comunione operosa con il movimento delle Sentinelle.

La risalita dal decadimento morale

Chi con obiettività osserva l'attuale umanità si rende conto del decadimento morale in cui vive. La Santa Chiesa però, ancora oggi, è luce che brilla nelle tenebre.

Noi vogliamo essere una piccola porzione di Chiesa.

Ci chiamiamo "Sentinelle", perché vogliamo occuparci della salute fisica, morale e soprannaturale dei fratelli e delle sorelle. A che servirebbe occuparci soltanto della vita condannata a morire, se non ci occupassimo della vita candidata all'immortalità?

È perciò che i nostri incontri non sono finalizzati alla raccolta di fondi, bensì a ravvivare i nostri ideali evangelici che infiammano di carità i nostri cuori.

Bisogna provare fame e sete di giustizia; sentirsi bruciare gli occhi per il pianto, suscitato dalla sofferenza dei nostri fratelli; inorridire per le silenziose bestemmie rivolte alla Divina Provvidenza; rivelare, testimoniando con la vita che Gesù Cristo è con noi. È Lui che salva l'umanità; i Cristiani lo aiutano; le Sentinelle lo scoprono nei malati e in chi li cura.

Vi incoraggio, perciò, a raddoppiare i vostri sforzi, per stimolare altri fratelli e sorelle ad aggiungersi al Movimento delle Sentinelle del Laudato sì'.

Contate sulla potente intercessione di Maria Santissima, Salute dei Malati, sulla costante presenza dell'arcangelo Raffaele.

Contate pure sul mio sostegno, sulla mia sollecitudine, sulla mia amicizia.

Così è; così sia; così sarà!